

Dal prossimo 25 febbraio Santa Caterina ospiterà la più completa monografica mai realizzata finora sul "Divin Pitor" con opere provenienti da Vienna, San Pietroburgo, Parigi e Musei Vaticani, molte delle quali mai esposte in Italia

Paris Bordon, la riscoperta

ARTE

TREVISO Era figlio di un umile sellaio e di una donna veneziana. Si chiamava Paris Paschalinus Bordon, e a Treviso rimase fino all'adolescenza. I ricordi tra la città e uno dei grandi nomi del Rinascimento, pare infelice allievo di Tiziano, sono poco più che suggestioni. Ma Paris Bordon, a casa, doveva in qualche modo tornare. Lo farà con una grande mostra attesa a Santa Caterina dal prossimo 25 febbraio al 26 giugno 2022. Al "Divin Pitor", infatti, la città dedica la più ampia monografica mai realizzata finora, con opere eccezionali, molte delle quali mai esposte in Italia (catalogo a cura di Marsilio ed.)

IL PROGETTO

Curata da Arturo Galansino, direttore della Fondazione Palazzo Strozzi a Firenze, e da Simone Facchinetti, ricercatore all'Università del Salento, la mostra riunisce alcuni dei capolavori provenienti dai più prestigiosi musei del mondo, tra i quali l'Ermitage di San Pietroburgo, il Museo Puskin di Mosca, la National Gallery di Londra, il Louvre di Parigi, il Kunsthistorisches Museum di Vienna, l'Ashmolean Museum di Oxford, ma anche le Gallerie degli Uffizi di Firenze o i Musei Vaticani. L'obiettivo dell'amministrazione è cercare, dopo i due anni di discontinuità dovuti alla pandemia, di fare grandi numeri. «Paris Bordone, oltre ad essere uno dei grandi nomi che hanno rappresentato e rappresentano tutt'ora Treviso nel panorama artistico e culturale - afferma l'assessore alla cultura Lavinia Colonna Preti - ritroverà proprio nella città che diede gli diede natali l'esposizione definitiva, capace di raccontare come ha conquistato i visitatori delle più famose pinacoteche del mondo. Ora Treviso si prepara a celebrare il "Divin Pitor" con una mostra innovativa e trasversale». L'obiettivo è creare un percorso di approfondimento unico

del genio di Bordon, riscoprendo la varietà e la ricchezza della produzione del genio trevigiano attraverso i suoi sensuali ritratti, le

rappresentazioni mitologiche, le scene sacre delle grandi pale d'altare e le piccole opere destinate alla devozione privata.

IL PERCORSO

Si passa così dai primi ritratti "al naturale": in mostra verrà esposto il più antico ritratto realizzato da Paris Bordon del 1523, proveniente dall'Alte Pinakothek di Monaco, ma ci saranno anche le opere di manierismo maturo, i ritratti femminili, spesso di cortigiane raffigurate come divinità mitologiche ad evocare una bellezza ideale, lontana e trasfigurata. È il caso del sorprendente "Ritratto di donna allo specchio" proveniente dalla Galleria Canessa di Parigi. Lungo il percorso espositivo verranno presentate anche preziose allegorie, tra le quali spicca "Venere, Marte e Cupido" in prestito dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, o le ampie scene religiose, come "l'Annunciazione" proveniente dal Museo di Caen. Ci sarà anche la monumentale pala d'altare, "San Giorgio e il drago" che arriva dai Musei Vaticani, e che sarà possibile ammirare per la prima volta dopo un accurato restauro realizzato in occasione della mostra. Infine, sarà proposto un itinerario di confronti con musei del territorio, curato dal Dirigente alla Cultura, Musei, Biblioteche e Turismo del Comune di Treviso, Fabrizio Malachin, per riscoprire capolavori disseminati all'interno di Musei e pinacoteche in città vicine, come la meravigliosa Consegna dell'anello al doge di Paris Bordon, conservata alle Gallerie dell'Accademia di Venezia. In laguna, infine, si possono cercare le tracce dei suoi luoghi di vita. Le cronache raccontano che Bordon abitasse in "contrà de la Madona del'Orto over de san Marcilian".

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA MOSTRA Sopra, "Ritratto di donna allo specchio" di Paris Bordon (Collezione privata). Nel tondo in alto, "Allegoria" (1560 circa) che arriva dal Kunshistorisches Museum di Vienna (foto del museo)